



COLLEZIONI SCIENTIFICHE DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I materiali storico-documentari che costituiscono le *Collezioni Scientifiche* del *Dipartimento di Architettura* provengono da diversi dipartimenti riunitisi nel 2011 in un'unica struttura. A partire dal 2012 tale patrimonio viene riunito sotto la denominazione di *Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura* e, quindi, avviato ad un definitivo programma di rilancio, anche nella prospettiva di conseguire ottimali condizioni di fruizione, che prevede l'omologazione dei criteri di archiviazione e di documentazione (con la pubblicazione dei cataloghi dei vari fondi, collezioni e raccolte, oltre che con l'attivazione della consultazione informatizzata), l'adeguamento alle normative di conservazione e i necessari interventi di recupero (restauro o semplice manutenzione) per singoli casi o settori bisognevoli e, infine, la digitalizzazione del patrimonio documentale costituito dai diversi archivi.

Dal 2014, in seguito all'abolizione dell'istituto delle facoltà il *Dipartimento di Architettura* ha acquisito anche la *Dotazione Basile*, la raccolta delle *Tavole Didattiche* e anche l'*Archivio Ducrot* (già in carico alla Facoltà di Architettura). Attualmente le *Collezioni Scientifiche*, oltre a continuare ad essere oggetto di conservazione, ricerca e documentazione, sono orientate ad assolvere il compito di catalizzatore culturale in quell'ottica di logica valorizzazione scientifica che è una delle componenti portanti della missione sociale dell'istituzione universitaria.

Il patrimonio delle *Collezioni Scientifiche*, del quale è anche in previsione il potenziamento con l'acquisizione di ulteriori fondi di progettisti, di studiosi e di artisti come pure di collezionisti e imprese, attualmente è formato dai materiali conservati e che contengono diverse tipologie archivistiche e collezioni.

FONDI ARCHIVISTICI, COLLEZIONI E RACCOLTE:

Il *Lascito Benfratello*, già in dotazione al *Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia*, conserva i materiali d'archivio e la biblioteca dell'architetto Salvatore Benfratello (Palermo 1881-1953) ingegnere e architetto, oltre che titolare della cattedra di Architettura Tecnica nella Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri dell'Ateneo di Pisa (a partire dal 1920) e di quello di Palermo. I materiali del *Lascito Benfratello* furono donati all'inizio degli anni Sessanta del XX sec. dal figlio Guglielmo all'Istituto di Architettura Tecnica della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo e quindi transitati al Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia.

Si tratta di una trentina di progetti e altrettante serie di soggetti vari per un totale di poco più di 400 disegni (in prevalenza a matita e china, ma anche a carboncino e acquerellati) su supporti vari sia per materiali che per misure. Si conservano, inoltre, alcune decine di stampe di architettura, taccuini e fotografie di architetture realizzate, mentre il patrimonio librario consiste di 550 volumi e di 900 fascicoli di periodici di architettura e arti applicate appartenenti a 22 serie.



Il *Fondo Caronia Roberti*, il *Fondo Giuseppe Caronia*, il *Fondo Antonio Zanca* hanno formato la *Sezione Archivi di Architettura Contemporanea* dei *Fondi Speciali* del *Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura*. I tre fondi raccolgono materiali documentari e bibliografici provenienti dagli archivi degli studi professionali e dalle biblioteche di Antonio Zanca (Palermo 1861-1958), di Salvatore Caronia Roberti (Palermo 1887-1970) e di Giuseppe Caronia (Palermo 1915 – Roma 1994), tre architetti e ingegneri palermitani che hanno svolto ruoli fondamentali nell'ambito della cultura del progetto dell'Italia d'Età Contemporanea lasciando tracce significative sia in relazione al patrimonio edilizio sia in ambito di studi ed elaborazioni teoriche sia, ancora, segnando un percorso considerevole in ambito accademico.

Il *Fondo Antonio Zanca* è costituito dal materiale d'archivio e dalla collezione di volumi e opuscoli (in tutto 83) donati nel 1997 dalla famiglia. In fase di inventariazione, il fondo, che documenta l'attività professionale e accademica svolta da A. Zanca fra il 1887 e il 1952, consiste di 2513 disegni, 13 taccuini, 194 faldoni (con conteggi, carteggi e relazioni varie) e alcune serie di fotografie.

Il *Fondo Caronia Roberti* è costituito dal materiale d'archivio donato nel 1992 dai figli di Salvatore Caronia Roberti, Giuseppe e Vittorio. La *Raccolta Disegni* di questo fondo è formata da 1687 elaborati grafici di svariate dimensioni, raccolti in 193 unità archivistiche, comprensive di disegni a matita, a china, a colori (inchiestri, acquerelli e pastelli) e a carboncino, su carte e cartoncini di vario tipo, su carta da spolvero e carta da lucido. È anche presente un numero rilevante di copie eliografiche, spesso con aggiunte di annotazioni grafiche. La *Raccolta Fotografica* è costituita da 953 fotografie a stampa, di vario formato, riunite in 128 unità archivistiche; esse risalgono all'epoca di realizzazione di ciascuna opera, documentandone le fasi costruttive e l'accrescimento strutturale, le fasi conclusive o le vedute generali a lavori ultimati. Fanno parte di questa collezione anche le riproduzioni fotografiche di diversi elaborati grafici di progetto e di modelli, in gesso o di altro materiale, dei quali si è persa traccia (a meno delle tre cappelle gentilizie che formano la *Raccolta Modelli*).

Il *Fondo Giuseppe Caronia* è costituito dal materiale d'archivio donato dalla famiglia nel 1995. Il fondo documenta l'attività professionale svolta da G. Caronia a partire dal 1937 e si compone di poco più di un migliaio fra disegni (800 dei quali su carta lucida o su controlucido) e copie eliografiche (molte delle quali trattate con pastelli e matita) di dimensioni diverse, raccolti in 64 serie fra progetti di architetture per privati ed enti pubblici, rilievi, restauri (fra cui quello della Zisa a Palermo) e piani urbanistici e comprensoriali. Oltre alla dotazione di una considerevole *Raccolta Fotografica*, relativa all'attività professionale di Caronia, con fotografie di cantiere, riproduzioni fotografiche di disegni di progetto (in prevalenza non rinvenuti nella *Raccolta Disegni*) e di modelli di edifici, il fondo è completato da una parte cospicua della biblioteca, comprensiva anche delle collezioni di volumi e periodici appartenute al padre Salvatore.

La *Raccolta Gagliardi* consiste di 24 disegni a matita e china su supporti cartacei di medie dimensioni provenienti dalle Collezioni Di Blasi e Genovesi. Acquistati nel 2010 questi disegni costituiscono una pregevole serie di elaborati progettuali relativi alla produzione architettonica del secondo quarto del XVIII sec. di Rosario Gagliardi (Siracusa 1698 – Noto 1762), uno dei principali e più originali esponenti del Tardobarocco siciliano.



L'*Archivio* e la Biblioteca della ditta *Ducrot* sono stati acquistati nel 1970 e consistono prevalentemente della documentazione (fotografica e grafica) dell'attività produttiva e degli stabilimenti del celebre mobilificio palermitano, oltre che dei cataloghi di vendita e dei fascicoli di periodici conservati nella biblioteca aziendale.

L'*Archivio* comprende: la *Raccolta Fotografica* della produzione di mobili, di ammobiliamenti completi e di specifici arredi e della documentazione degli stabilimenti e delle fasi di lavorazione (per un totale di circa 4.000 stampe fotografiche e poco più di un migliaio di lastre fotografiche su vetro); la *Raccolta Progetti* relativa al materiale grafico da laboratorio e agli schizzi e disegni esecutivi dell'Ufficio Tecnico; la *Raccolta Cataloghi* comprendente una serie completa di cataloghi di produzione e di vendita; la *Biblioteca* con collezioni di albums di arredi e di cataloghi di vendita di altre imprese e con la collezione (incompleta) di periodici dei primi tre decenni del Novecento, specializzati nelle arti decorative.

La *Collezione Carlo Pintacuda-Perrier* è costituita da fotografie e riproduzioni a stampa di monumenti, pitture e sculture. Sono presenti fotografie stampate su cartoncino della città di Aosta e Acqui (Teramo), fotografie di varie città, compresa Palermo (ex monastero delle Stimate), fotografie riproducenti mobili e decorazioni, stampe e fotografie di architetture e opere d'arte varie sia in b/n che a colori. Alla stessa collezione appartiene un *corpus* di fotografie in b/n di opere dello scultore, pittore e scrittore d'arte Adriano Cecioni (1836-1886).

L'unità Patrimoniale si compone di: alcune centinaia di stampe fotografiche e 10 riproduzioni di stampe da incisioni.

Il *Fondo Colajanni*, donato dalla famiglia, è relativo all'attività professionale di Benedetto Colajanni (Catania 1927 – Scopello 2009), docente di Architettura Tecnica presso l'Ateneo palermitano. Il fondo costituisce una raccolta documentale relativa ai diversi ambiti dell'ingegneria edile, dell'architettura, dell'urbanistica attraverso la quale si può anche approfondire la conoscenza di un periodo controverso nella storia della costruzione, e non solo, di Palermo, comunque ricco di spunti e sperimentazioni che ne attestano una qualità architettonica e tecnica. Il materiale conservato rappresenta anche un *corpus* completo in ogni suo aspetto della definizione del progetto, comprendendo anche le relazioni tecniche e specialistiche che testimoniano anche prassi e metodi di calcolo dell'epoca. L'ampia raccolta fotografica che ne fa parte, documenta la realizzazione dell'opera e lo stato precedente del territorio, immortalando spesso nodi significativi della città costruita, e dei piccoli centri nei quali si recava studiando piani urbanistici o interventi edilizi. Gli interventi realizzati riguardano l'edilizia residenziale privata, prevalentemente nel territorio palermitano a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta, fotografando al contempo lo sviluppo urbano del territorio; l'edilizia residenziale pubblica, che interessano il territorio siciliano (Palermo e provincia, Provincia di Messina, Provincia di Agrigento); i concorsi di progettazione; opere di edilizia specialistica (scolastica, ospedaliera, alberghiera).

Il *Fondo Pozzetto* è formato dai materiali dell'archivio dello storico dell'architettura Marco Pozzetto (Lubiana 1925 – Trieste 2006), unitamente alle collezioni della sua biblioteca privata. Il materiale di grande interesse scientifico e documentario è relativo, in prevalenza, alla cultura architettonica e artistica (oltre che letteraria) europea dei secoli XIX e XX, con una considerevole rilevanza di studi sui periodi eclettico e modernista (soprattutto d'ambito mitteleuropeo). La biblioteca consta di 3.000 unità (fra volumi e fascicoli di periodici).

L'*Archivio Lo Bianco*, di recente acquisizione, è stato prodotto da Antonio Lo Bianco (Palermo 1870-1946) nel corso della sua attività didattica e professionale. Esponente di rilievo del



corpo accademico della Regia Università di Palermo, A. Lo Bianco svolge la sua attività professionale quasi esclusivamente in Sicilia e nel corso di due distinte stagioni, separate dal primo conflitto mondiale. Appena laureato entra a far parte del primo gruppo di assistenti universitari che collaborano con Ernesto Basile durante la sua prima stagione modernista. Per la cattedra di Architettura Tecnica, tenuta da Basile presso la Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti di Palermo, Lo Bianco aveva pure curato con particolare competenza la sezione relativa alla «Conduzione economica del cantiere». A partire dal 1901, per tre lustri Lo Bianco consuma un'eterogenea esperienza progettuale di orientamento modernista, con una certa predisposizione sincretica alla manipolazione vitalistica dei repertori della scuola di Otto Wagner e di quelli derivati da Ernesto Basile. Più omogenea, nonostante le variabili formalistiche professate, si dimostra l'attività progettuale della seconda stagione che va dalla fine del primo conflitto mondiale fino alla morte (avvenuta a Palermo nel 1946, poco prima che fosse dato alle stampe il suo volume *Compendio delle Limitazioni e delle Servitù Prediali in confronto alle costruzioni civili rurali ed industriali*, che ne avrebbe coronato la lunga attività didattica e scientifica nel settore dell'Estimo architettonico). Consistente in più di cento elaborati grafici, raccolti in trentaquattro serie, il *corpus* dei disegni di architettura conservati nell'Archivio è formato in prevalenza dalla documentazione relativa all'attività professionale. Si tratta in massima parte di disegni a matita e china su carta da lucido, di alcune copie eliografiche (talvolta con aggiunta di annotazioni) e di pochi elaborati a matita su carta o cartoncino.

L'*Archivio Vicari*, di recente acquisizione quale donazione dello stesso soggetto produttore, documenta prevalentemente progetti relativi a pianificazione urbanistica e opere pubbliche (housing e attrezzature sociali, edilizia scolastica e ospedaliera, restauri di edifici monumentali) costituendo uno spaccato di analisi e studio dell'intervento pubblico in vari settori in cui Stato e Regione hanno incisivamente contribuito nella seconda metà del XX secolo allo sviluppo e alla trasformazione del territorio siciliano, parallelamente all'evoluzione normativa che si è manifestata fin dall'immediato dopoguerra. Le opere rappresentate riguardano in prevalenza svariati settori dell'intervento pubblico, dalla residenza sociale, agli asili, alle scuole, agli ospedali, alle attrezzature universitarie, agli uffici pubblici. Sono sporadiche le committenze private documentate e riguardano il periodo dell'immediato dopoguerra. L'unità Patrimoniale si compone di 60 unità documentarie contenenti numerosi elaborati cartacei su supporti diversi (lucidi, controlucidi, riduzioni fotografiche).

Di recente acquisizione, l'*Archivio N.G. Leone* è composto da materiali eterogenei, con più di 54 unità archivistiche e ripercorre oltre quarant'anni di attività professionale e ricerca fortemente interessata alle tematiche di pianificazione urbana e territoriale, tanto in ambito accademico che professionale. L'Archivio contiene una cospicua quantità di unità documentarie tra le quali sono da annoverare quelle relative all'affidamento di incarichi di progetto, analisi e consulenze per le Pubbliche Amministrazioni, come Piani Territoriali di Coordinamento, Provinciali (Agrigento), Piani Regolatori Generali e Piani Attuativi (Comune di Messina 1990-93, Comune di Comiso -Rg 1993-99, Comune di Bagheria-PA 1995-2001, Altavilla Milicia 1996-2002) e Piani Particolareggiati Esecutivi (Progetto di sistemazione ed illuminazione delle piazze centrali di Caltagirone, Comune di Caltagirone-CT 1984). L'Unità Patrimoniale si compone di: 70 rotoli, 95 cartelle, 23 cartelline, 6 cartelle porta disegni, 10 pannelli. Contiene anche elaborati di altri autori e materiali diversi: 20 rotoli, 34 cartelle, 106 cartelline e/o fascicoli e volumi.



La raccolta delle *Tavole Didattiche* è costituita da grandi pannelli su telaio disegnati da Michelangelo Giarrizzo per il Corso di Architettura Tecnica tenuto da Giovan Battista Filippo Basile presso la Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti dell'Università di Palermo. La raccolta consiste in un ciclo di 34 tavole realizzate negli anni Ottanta del XIX secolo, sotto la direzione di G.B.F. Basile (e in parte su suoi studi e schizzi). Originariamente previsto per l'Aula di Architettura Tecnica nella sede di via Maqueda della Regia Scuola di Applicazione, nel cosiddetto Complesso della Martorana (dall'omonimo convento che in buona parte era stato riformato e adibito a plesso per la didattica universitaria), questo ciclo didattico era il complemento illustrativo dell'insegnamento di Storia dell'Architettura e di quello relativo all'interno degli insegnamenti di Caratteri Distributivi e Impianti Speciali del corso di Architettura Tecnica ed Esercizi di Composizione Architettonica. Le *Tavole Didattiche* riportano in buona misura, e in scala adeguata alla visione da lontano, alcuni grafici, schizzi e studi appuntati a mano libera nella *Storia dell'Architettura in Italia preceduta dalle nozioni delle Architetture egiziana, greca e pelasgica*, opera in parte autografa dello stesso Basile, databile fra il 1884 e il 1887. La raccolta si compone di 34 tavole illustrative, ognuna delle quali di m. 1,92 x 2,37, eseguite su supporti di tela di juta grezza (trattata, per l'uso, con gesso dolce, colla di coniglio e bianco di titanio) montati su telai lignei costituiti da listelli di abete e con due listelli di rinforzo interno; le tavole presentano in prevalenza composizioni tematiche di elaborati grafici redatti a matita, con tratti speditivi ma precisi, poi definiti in dettaglio con pigmentazione nera.

La *Dotazione Basile*, oggi facente parte delle Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura (DB d'Arch UniPa), è costituita dall'*Archivio Disegni* (AD), dall'*Archivio Fotografico* (AF), dalla *Raccolta Documenti* (RD) e dalla *Biblioteca* (B).

L'*Archivio Disegni* contiene la sezione *Progetti* (ADP) e la sezione *Miscellanea* (ADM); esso comprende il materiale documentario dell'attività progettuale e grafica di Ernesto Basile (in massima parte) e del padre Giovan Battista Filippo Basile (presente con un nucleo di minore quantità) e di Giovan Battista Filippo Basile *junior* (con pochi esemplari). Si tratta di 2.352 unità documentarie, relative ad un arco cronologico che va dal 1859 al 1931.

La *Biblioteca* (per quanto è pervenuto alla Facoltà di Architettura di Palermo) raccoglie 2.915 esemplari fra volumi e collezioni di fascicoli di periodici specializzati facenti parte del patrimonio librario già della Biblioteca dei Basile; si tratta di materiali a stampa italiani e stranieri, editi fra il XVIII secolo e la prima metà del XX secolo e inerenti, prevalentemente, all'architettura e all'ingegneria, all'archeologia, alle arti figurative e alle arti decorative, con particolare riferimento al periodo eclettico e a quello modernista, ma vi sono conservate anche annate complete delle più importanti riviste italiane di architettura e di arte decorativa degli anni Venti e Trenta.

Di minore entità risultano la *Raccolta Documenti* (relazioni tecniche, telegrammi, corrispondenza varia, tutti relativi al solo Ernesto Basile) e l'*Archivio Fotografico* (formato da poche serie incomplete di documentazioni, anche di cantiere, delle attività professionali di Giovan Battista Filippo Basile *senior* e di Ernesto Basile).

Il *Fondo Basile* è, pertanto, la maggiore fonte di documentazione della produzione progettuale di Ernesto Basile, nonostante le considerevoli dispersioni e frammentazioni verificatesi anche prima della sua morte (come nel caso degli elaborati progettuali rimasti presso l'Archivio della Camera dei Deputati a Roma e della probabile perdita dei suoi disegni esecutivi per mobili e arredi durante uno degli incendi delle Officine Ducrot). La ricchezza del materiale conservato e la magistrale perizia grafica nella stesura, anche del più modesto disegno, fanno di questa raccolta un patrimonio grafico di grande valore artistico oltre che documentario.



Una prima organizzazione del materiale della *Dotazione Basile* (ad opera di Anna Maria Sciarra Borzi, Annie Titi, Maria Valeria Arizzi, Nino Alfano e Rosario De Simone) e un riordino con inventariazione, finalizzati alla formazione di un indice generale sistematico, erano stati attivati negli anni Settanta da Gianni Pirrone (allora Responsabile Scientifico) e svolti da Vincenzo Palazzotto e Renato Zappulla per i disegni, da Nunzio Marsiglia per la biblioteca; un'ulteriore definizione dell'inventario dei disegni è stata poi attuata nel 1981 da Eliana Mauro, Ettore Sessa e Livia Titi.

Nel 1998 i lavori di riordino scientifico (con inventariazione, schedatura e documentazione fotografica) e il progetto di restauro (completo di catalogazione) e messa a norma dei materiali documentari dell'*Archivio Disegni* (operazione svolta d'intesa con l'Istituto Nazionale per la Grafica) sono stati affidati, dall'allora Preside della Facoltà di Architettura Francesco Saverio Brancato, ad Ettore Sessa (Coordinatore e poi Responsabile Scientifico) con la Consulenza Scientifica di Eliana Mauro e con un gruppo di lavoro del quale, nel tempo, hanno fatto parte Vitalba Canino, Tiziana Coste, Nuccia Donato (coordinamento di settore), Giusi Lo Tennero, Elisabetta Mangiardi, Eleonora Marrone, Valentina Martorana Tusa, Manuela Milone, Livia Parrino, Angela Persico, Manuela Raimondi, Gaetano Rubbino (coordinamento di settore), Maria Luisa Scozzola, Antonella Sorce, Roberto Speciale, Cristina Stassi. Tutta l'operazione è stata possibile grazie ad un finanziamento di 527.000.000 di lire, assegnato all'Università degli Studi di Palermo dalla Provincia Regionale di Palermo nel 1997, su iniziativa di Eliana Mauro, Ettore Sessa e Ninni Sole (Assessore *pro tempore* della Provincia Regionale di Palermo).

Sempre con la curatela di E. Mauro ed E. Sessa (estensori anche degli indici di classificazione e di collocazione topografica oltre che della verifica e della redazioni finali della schedatura e dei registi), l'inventariazione definitiva e il riordino scientifico dell'*Archivio Disegni* del *Fondo Basile* sono stati portati a termine (2011-2014) da un gruppo di lavoro del quale hanno fatto parte Claudia Asaro, Davide Borzoe, Maria Antonietta Cali, Federica Cottone, Daniele Di Marzo, Carmelina Drago, Miriam Garifo, Davide Leone, Giuseppe Lo Bocchiaro, Giusi Lo Tennero, Loredana Manata, Vincenza Maggiore, Patrizia Miceli (coordinamento di settore), Gaetano Palazzolo, Angela Persico, Eugenia Presti, Livia Realmuto, Giovanni Rizzo, Gaetano Rubbino (coordinamento di settore), Davide Ventimiglia e Giuseppe Verde.

Il *corpus* relativo ai disegni di architettura e agli schizzi, rilevi e studi dal vero di Giovan Battista Filippo Basile e di Ernesto Basile conservato nella *Dotazione Basile* è da ritenere solamente indiziario delle rispettive produzioni progettuali e artistiche; basti pensare alla relativamente limitata presenza di esecutivi per i mobili e gli arredi di Ernesto Basile eseguiti dal mobilificio Ducrot (già Golia), verosimilmente andati perduti nei vari incendi dello stabilimento di produzione di via Paolo Gili a Palermo (presso il quale Basile, in qualità di Direttore Artistico, per lungo tempo operò in uno specifico studio dell'Ufficio Tecnico che vi aveva istituito). Lo stesso dicasi per gli esecutivi delle più importanti opere di entrambi; e in particolare per fabbriche particolarmente impegnative come il Teatro Massimo di Palermo, iniziato dal padre e ultimato dal figlio, e come l'ampliamento di Palazzo Montecitorio a Roma, la cui cospicua documentazione dei progetti degli arredi per il completamento dell'incarico negli anni Venti non lascia adito a dubbi sulla mole degli elaborati (anche di cantiere) perduti relativi alle precedenti fasi di realizzazione dell'edificio, che tuttavia resta una delle opere meglio documentate di Ernesto Basile. Del resto, ad onta dell'aliquota sorprendente di disegni rimasti dei Basile in confronto al fenomeno di dispersione che contraddistingue le documentazioni dei progettisti coevi attivi nel resto dell'Europa (con una particolare accentuazione per quelli del periodo modernista), la presenza solamente di alcuni elaborati grafici particolarmente curati nei dettagli per l'esecuzione (persino nei dimensionamenti differenziati dei concetti di un'opera muraria per finalità percettive) e



riscontrata solo per alcuni incarichi, ragionevolmente prevedibile come abituale modalità applicata nella prassi progettuale, conferma l'ipotesi circa la perdita di un'immensa produzione progettuale di grande mestiere (nonostante tutto la presenza di disegni al vero su grandi supporti di carta da scenografia per i vari cantieri costituisce un nucleo davvero formidabile, anche per la costruzione di una storia parallela della cultura della produzione edilizia).

Altri materiali dei due architetti Basile (disegni, documenti e fotografie) sono conservati principalmente nell'Archivio della famiglia Basile (oggi eredi Basile, Palermo), negli archivi di stato di diverse città italiane, presso varie istituzioni pubbliche e anche presso l'Archivio della Camera dei Deputati (Roma), il Museo della Medicina di Trapani, gli archivi storici comunali delle tante città nelle quali operarono, poche collezioni private e ancora presso alcuni archivi degli eredi di loro committenti o personalità del mondo artistico o scientifico con le quali avevano instaurato rapporti.

Altre Unità Patrimoniali che, come quella delle *Tavole Didattiche* di Michelangelo Giarrizzo per il Corso di Architettura Tecnica tenuto da Giovan Battista Filippo Basile presso la Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti di Palermo, documentano modalità di insegnamento, di ricerca o della stessa organizzazione della didattica di architettura a Palermo sono: la *Raccolta Dipartimento di Disegno Industriale dell'Università degli Studi di Palermo*; la *Raccolta Modelli del Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia e della Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti dell'Università di Palermo*; il *Fondo Facoltà di Architettura di Palermo*; la *Raccolta della Scuola di Specializzazione in Arte dei Giardini e Architettura del Paesaggio*; la *Raccolta De Simone - La Franca e nell'Archivio della Facoltà di Architettura* (nella quale sono contenuti i prodotti della didattica e della ricerca provenienti dall'ex Dipartimento di Rappresentazione, Conoscenza, Figurazione, Trasformazione dell'Ambiente Costruito/Naturale); la *Collezione del Gabinetto di Disegno della Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti* (costituita da alcune raccolte di tavole di disegno d'ornato edite in prevalenza nel XIX secolo, raccolte di disegni di vari autori fra cui G. Damiani Almeyda e A. Zanca, raccolte di modelli lignei di architetture e di particolari architettonici o di elementi scultorei in gesso, molti dei quali di Gaetano Geraci).

t

Infine la *Raccolta Miscellanea del Dipartimento di Architettura* dell'Università degli Studi di Palermo è relativa ad opere d'arte, cimeli e singole unità documentarie acquisite nel tempo e già facenti parte delle dotazioni di arredo della ex Facoltà di Architettura e dei vari dipartimenti confluiti nell'attuale Dipartimento di Architettura.

Con l'unificazione di queste dotazioni documentarie e librerie il *Dipartimento di Architettura* ha avviato la prima fase di un programma finalizzato alla formazione di una struttura di ricerca dinamica nel settore archivistico universitario; e questo non più solamente in un'ottica di mera conservazione dei lasciti o delle donazioni (archivi e documenti, biblioteche, fototeche, raccolte di modelli e plastici, ecc.) ma in una dimensione propositiva di costante studio e consultazione integrata secondo criteri scientifici, oltre che di acquisizione (e messa a norma) di altri archivi di architettura e di ingegneria.

L'Università degli Studi di Palermo fin dal 1999, allora con le sole unità patrimoniali della *Dotazione Basile*, dell'*Archivio Ducrot* e del *Fondo Caronia Roberti*, è Socio Fondatore dell'Associazione Nazionale Archivi di Architettura Contemporanea (AAA Italia, con sede presso lo I.U.A.V. di Venezia); in tale qualità le *Collezioni Scientifiche* del Dipartimento di Architettura,



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



per continuità istituzionale hanno fatto parte (nella persona del suo Responsabile Scientifico) del Comitato Tecnico Scientifico e Organizzativo di AAA Italia (triennio 2015-2017) e anche grazie a questa affiliazione contribuiscono attivamente, con le proprie specifiche competenze, alla conoscenza e alla divulgazione del patrimonio culturale siciliano e alle ricerche sulla cultura architettonica europea d'Età Contemporanea.